

Odontoiatria sociale. Accordo fatto, 80 euro il tetto per una visita

Arriva il dentista low cost

Barbara Gobbi

■ Arrivano le cure dentali "low cost" per bambini, anziani e indigenti. Pagheranno al massimo negli studi privati da 80 euro per una visita a 800 euro per una dentiera. Il Governo Berlusconi vara il programma di odontoiatria sociale d'intesa con i dentisti privati che hanno tariffe sempre più proibitive. Soprattutto per le categorie deboli che tra l'altro hanno scarsissime *chance* nel servizio pubblico.

È fresco di firma e sarà ufficializzato oggi l'accordo con cui ministero del Welfare, Andi (il principale sindacato di categoria) e Associazione dei dentisti cattolici (Oci) danno il via alla sperimentazione biennale del progetto che apre le porte degli studi privati ai cittadini fragili. Promettendo prestazioni-base a prezzi calmierati. Un vecchio "sogno nel cassetto" del presidente del Consiglio, che nel 2002 lanciò nel Lazio la campagna "Un sorriso per tutti", con cui si offrivano dentiere agli anziani indigenti. Un cavallo di battaglia anche del ministero della Salute guidato da Livia Turco, prima a

tessere la strategia nazionale per le cure dentarie "sociali" negli studi privati. Ma se quel piano a suo tempo affondò con il naufragio del Governo Prodi, la natura "bipartisan" del progetto gli ha consentito di non risentire del cambio di maggioranza.

Ripresi i contatti con i privati, il sottosegretario al Welfare Ferruccio Fazio ha voluto condurre in porto al più presto le trattative. Impresa non facile, anche per le ovvie difficoltà a strappare gli "sconti" a una categoria professionale tra le più fedeli al criterio della massima libertà tariffaria.

Ma tant'è. La crisi economica che rischia di mandare deserti gli ambulatori; il moltiplicarsi degli esercizi privati in franchising; la sconfessione da parte del ministero guidato da Sacconi dei nuovi Livelli essenziali d'assistenza varati dalla Turco, che prevedevano prestazioni odontoiatriche ad hoc per i cittadini fragili; l'attivazione dei Fondi integrativi in cui le cure odontoiatriche hanno la parte del leone. È questo il mix di fattori che ha spinto anche i dentisti più ritrosi alla ragionevolezza. Per non parlare

dell'ipotesi - solo ventilata nell'accordo e vincolata al benessere dell'Economia - di poter ottenere agevolazioni fiscali sulle prestazioni scontate. E poi, ultimo ma non certo in ordine d'importanza, c'è il principio sacrosanto della parità d'accesso alle cure per tutti i cittadini. «L'intesa con i dentisti - ha spiegato ieri a Roma il sottosegretario Fazio, illustrando il pacchetto di misure che il Governo sta mettendo in campo sul fronte sanitario - rientra in una strategia di prevenzione destinata ai cittadini più fragili». Beneficiari del piano sono i bambini al di sotto dei 14 anni, gli anziani "over 65", i pazienti che indipendentemente dall'età certifichino un reddito Isee non superiore agli 8mila euro. E - ma soltanto per la visita e l'igiene orale - le donne in gravidanza. I dentisti che aderiranno all'accordo si impegnano a erogare il carnet di cure - visita, ablazione tartaro, sigillatura dei molari per i più piccoli, estrazioni e dentiere - garantendo la pari qualità delle prestazioni. E a non operare discriminazioni sul fronte delle liste d'attesa.